

## RELAZIONI CON LA CHIESA LOCALE

I giovani non sono la chiesa del futuro, ma parte integrante di ogni comunità. Una chiesa locale con un buon numero di giovani è senza dubbio una comunità benedetta.

A differenza di altre realtà come i club, le squadre o le classi, all'interno di una chiesa locale si trovano, oltre ai giovani, diverse generazioni che si interfacciano in modo continuo.

Uno dei problemi più comuni riguarda proprio gli aspetti relazionali fra le diverse generazioni e si rispecchia anche all'interno della chiesa. Spesso, purtroppo, questo tipo di relazioni diventano veri e propri conflitti insanabili. È senza dubbio vero che le cose che cambiano tra le generazioni sono davvero tante: linguaggio, punti di vista, musica, programmi, abbigliamento e l'elenco potrebbe andare avanti oltre. Nel nostro ambito, possiamo certamente affermare che anche il modo di essere chiesa potrebbe essere visto in forma differente.

Questo studio nasce con il desiderio di mettere un po' d'ordine a tutte queste differenze cercando il modo di soffermarci più sulle ricchezze derivanti dalla diversità rispetto ai conflitti.

ISAIA 40:8 Dobbiamo ricordare principalmente che le generazioni si susseguono, ma Dio rimane lo stesso. Egli ha vissuto ogni generazione fin dall'inizio dell'umanità, conosce bene chi siamo e sa sempre comprenderci.

SALMO 145:4 La Parola parla esplicitamente della necessità che le generazioni siano in relazione fra di loro.

GIOELE 2:28. In questo testo il Signore stesso ci dice che tra i giovani e gli anziani ci sono delle differenze anche nella chiesa. E' evidente che il testo richiama alla mente un intervento divino.

In senso lato, però, il termine si riferisce ad un'idea ben precisa da attuare nella guida del Signore. I giovani nella comunità cristiana possiedono questa visione che li spinge ad avventurarsi in iniziative sempre nuove, utilizzando mezzi e strumenti che spesso i più anziani non utilizzerebbero, al fine di testimoniare dell'Evangelo di Cristo.

ATTI 5:6 Questo testo sottolinea anche la prontezza dei giovani che, rispetto agli anziani, sono spesso più reattivi davanti alle opportunità.

1 GIOVANNI 2:14 I giovani sono forti e pieni di entusiasmo. Questa fede è certezza, e sembra che i giovani cristiani, in virtù del loro innato ottimismo, possano essere usati da Dio per infondere fede e certezza nei fratelli più avanti negli anni, in modo da vedere attuate le promesse di Dio.

## AZIONE VS OBBEDIENZA

Sottolineati alcuni aspetti importanti dei giovani all'interno della comunità cristiana, c'è anche da sottolineare come, spesso, queste differenze portano ad incomprensioni. Le nuove generazioni pensano che gli anziani non li capiscano e quest'ultimi sottolineano il fatto che le cose sono sempre andate avanti lo stesso anche senza i giovani.

La verità è che entrambi hanno ragione: la divisione che crea questo discorso non è da trascurare, perché da una parte i giovani sentono il desiderio di mettersi in azione, (fa parte della loro natura, del loro entusiasmo), ma dall'altra, non possiamo ignorare la Parola del Signore che ci ricorda il rispetto e l'ubbidienza che è dovuta a chi è più anziano.

1 PIETRO 5:5

Il pensiero comune che questi due punti di vista non siano conciliabili crea non solo due realtà all'interno della chiesa stessa, ma potrebbe portare a delle vere e proprie spaccature. Partendo dal presupposto che il Signore ci ha detto che siamo tutti membra dello stesso corpo, dobbiamo imparare a trovare una soluzione tra l'azione e l'ubbidienza che permetta ai giovani di servire con tutto quell'entusiasmo che li contraddistingue.

1 TIMOTEO 5:2: Timoteo era un pastore relativamente giovane, di conseguenza, all'interno della sua comunità locale, vi erano persone più giovani di lui, ma anche più anziane. L'apostolo Paolo mette l'accento sulle relazioni: tutto consiste nell'approccio che adottiamo nei confronti delle persone che ci circondano; se lo facciamo con irruenza ed arroganza la soluzione sarà molto difficile da trovare.

I più giovani non possono fare a meno degli anziani, le generazioni che si susseguono debbono necessariamente integrarsi in vista del benessere comune e, nel caso specifico della comunità cristiana, per il raggiungimento del triplice scopo della vita cristiana che è: il culto a Dio "in spirito e verità", l'evangelizzazione di coloro che sono ancora "lontani" e l'edificazione dei credenti.

TITO 2:6-8 Se i giovani vogliono essere messi all'azione, la loro comunicazione non può essere solo quella verbale. Non possiamo portare solamente tante idee e modi di fare nuovi, ma dobbiamo prima dimostrare la nostra ubbidienza e la nostra disponibilità al servizio nella chiesa locale senza badare al compito che ci viene affidato.

2 TIMOTEO 1:5 È importante saper comprendere la generazione di chi ci ha preceduto, sapendo che lo scopo è il medesimo.

ALCUNI ESEMPI PRATICI BIBLICI:

ELIA ED ELISEO : 2 RE 3:11.

MOSE' E GIOSUE' ESODO 17:8-13.

PAOLO E TIMOTEO :1 TIMOTEO 4:1-12.

ELISEO E I DISCEPOLI DEI PROFETI: 2 RE 6:1-3.